

17 Febbraio 2026 - 13:22 di *Monica Cuprifi*

Il 17 febbraio di ogni anno ricorre l'International Responsible Gaming Day, una giornata dedicata alla promozione di un approccio sano, consapevole e responsabile al gioco d'azzardo. Nato come momento di sensibilizzazione globale, questo appuntamento invita giocatori, operatori, istituzioni e società civile a fare un passo indietro e riflettere su come bilanciare l'intrattenimento con la tutela delle persone e delle comunità. È un richiamo che oggi suona ancora più attuale, in un contesto in cui l'offerta di gioco è sempre più digitale, accessibile e continua, con la possibilità di giocare ovunque e in qualsiasi momento.

Le origini dell'International Responsible Gaming Day risalgono ufficialmente al 17 febbraio 2008, quando per la prima volta si tenne una celebrazione annuale volta a promuovere pratiche di gioco responsabile e a sollevare l'attenzione sui rischi connessi a un comportamento di gioco eccessivo o non regolato. Con il passare degli anni, questa giornata ha assunto sempre più rilevanza, in parte grazie anche al crescente riconoscimento degli impatti sociali del gioco problematico e alla diffusione di programmi educativi e preventivi in molte nazioni. Organizzazioni internazionali, enti non-profit e associazioni di settore utilizzano la data del 17 febbraio per lanciare campagne di informazione, pubblicare studi e organizzare tavole rotonde con professionisti della salute mentale, regolatori e stakeholder.

Non è un caso che questa giornata si sia affermata proprio in Europa, dove la regolazione del gioco a vincita è storicamente intrecciata a un principio fondamentale: il gioco legale non è soltanto un mercato, ma anche un ambito in cui la tutela del consumatore deve essere parte integrante del modello. Nel tempo, il tema della responsabilità si è progressivamente spostato dal piano della comunicazione a quello degli strumenti concreti, con un passaggio culturale significativo: non basta invitare a "giocare con moderazione", occorre mettere le persone in condizione di farlo davvero.

Perché è importante celebrare il Responsible Gaming Day

L'obiettivo principale di questa giornata è equilibrare l'attività di gioco a vincita con la consapevolezza. Il Responsible Gaming Day serve innanzitutto a riportare al centro la dimensione umana del gioco, ricordando che dietro ogni account, ogni scommessa e ogni sessione online ci sono persone reali, con fragilità, abitudini, pressioni economiche e sociali. Serve anche a rafforzare l'idea che il gioco

Oggi, 17 febbraio, è l'International Responsible Gaming Day: un'occasione per riflettere su gioco, salute e comunità

responsabile non sia una scelta individuale isolata, ma un ecosistema fatto di regole, tecnologie, trasparenza e servizi di supporto.

La responsabilità, in questo quadro, diventa un terreno condiviso. Per i giocatori significa avere strumenti chiari per gestire tempo e denaro, e la possibilità di interrompere il gioco quando si percepisce una perdita di controllo. Per gli operatori significa progettare prodotti che non incentivino comportamenti compulsivi e che integrino limiti, controlli e messaggi efficaci. Per i regolatori significa costruire un sistema in cui la protezione del consumatore non sia un principio astratto, ma un requisito verificabile.

In Europa molte delle riflessioni a tema responsabile si intrecciano con iniziative promosse dall'European Gaming and Betting Association, che negli anni ha utilizzato il 17 febbraio anche come occasione per promuovere il confronto sulle migliori pratiche e sull'evoluzione delle politiche di tutela dei giocatori nell'Unione Europea. Questo tipo di iniziative contribuisce a consolidare una cultura che guarda al gioco non solo come intrattenimento, ma anche come fenomeno sociale da governare con attenzione.

I numeri del fenomeno e le implicazioni sociali

La maggior parte dei giocatori vive il gioco come un passatempo, un'esperienza di intrattenimento che rimane entro limiti gestibili. Secondo ricerche e dati comparati citati in ambito internazionale, la maggior parte delle persone riesce a praticare il gioco in modalità responsabile. Tuttavia, esiste una quota che rischia di sviluppare comportamenti problematici, soprattutto in assenza di misure preventive e di strumenti di supporto facilmente accessibili.

Il gioco problematico non si manifesta sempre in modo evidente o immediato. Spesso inizia con un aumento graduale della frequenza, con il tentativo di recuperare perdite, con una progressiva perdita di controllo sul tempo dedicato. La dimensione digitale, se da un lato rende più semplice accedere a strumenti di tutela come l'autoesclusione o i limiti di deposito, dall'altro può accentuare alcuni rischi legati alla continuità del gioco e alla sua disponibilità permanente. È qui che il Responsible Gaming Day assume un significato concreto: non come slogan, ma come occasione per ricordare che il gioco legale, per essere davvero sostenibile, deve prevenire il danno prima che si manifesti.

In questo scenario, le campagne educative e informative continuano a svolgere un

Oggi, 17 febbraio, è l'International Responsible Gaming Day: un'occasione per riflettere su gioco, salute e comunità

ruolo centrale. L'invito a stabilire limiti realistici di tempo e denaro prima di giocare resta uno dei messaggi più efficaci, così come la necessità di riconoscere segnali di rischio come la perdita di controllo o i pensieri ossessivi legati al gioco. Allo stesso modo, diventa essenziale l'uso degli strumenti di auto-limitazione messi a disposizione dalle piattaforme regolamentate, insieme alla consapevolezza che, quando serve, rivolgersi a un servizio professionale di aiuto non è una sconfitta ma un atto di responsabilità verso se stessi.

Il ruolo di operatori e associazioni: il caso italiano

Anche in Italia, negli ultimi anni, il gioco responsabile ha smesso di essere un tema confinato a una pagina informativa sui siti dei concessionari. Diversi operatori hanno costruito programmi strutturati che includono formazione interna, comunicazione mirata, strumenti di tutela e, in alcuni casi, approcci innovativi basati sulla tecnologia.

Codere, Novomatic Italia, Sisal, Sisal, Lottomatica Group ha formalizzato policy e iniziative dedicate alla tutela dei consumatori, alla prevenzione del gioco minorile e alla trasparenza delle comunicazioni. Altri operatori hanno affiancato agli strumenti di tutela anche percorsi di sensibilizzazione sul territorio e momenti di confronto pubblico.

Accanto alle aziende, un ruolo crescente è giocato da realtà che operano sul piano della ricerca e della cultura, come Fondazione FAIR, che ha sviluppato studi specifici sulla percezione del gioco responsabile in Italia, evidenziando quanto sia importante colmare il divario informativo tra giocatori e non giocatori e rafforzare un linguaggio comune tra istituzioni, operatori e comunità. Insieme a loro associazioni di operatori che hanno investito nello studio e nella ricerca per indagare al meglio il fenomeno del gioco compulsivo.

Il Responsible Gaming Day è molto più di una semplice ricorrenza nel calendario. È un richiamo collettivo a considerare il gioco per ciò che può essere: un passatempo piacevole quando gestito con consapevolezza, ma potenzialmente dannoso se privo di regole chiare e autodisciplina. In un mondo dove l'accesso al gaming è sempre più facile e digitale, la responsabilità non può essere scaricata su un solo attore. È un patto sociale che coinvolge chi gioca, chi offre il prodotto, chi lo regola e chi opera nella prevenzione e nel supporto.

Il 17 febbraio non celebra il gioco in sé, ma la capacità di giocare bene. Perché il

Oggi, 17 febbraio, è l'International Responsible Gaming Day: un'occasione per riflettere su gioco, salute e comunità

vero successo è giocare senza perdere di vista ciò che conta davvero: la salute, il benessere e il rispetto di sé e degli altri.

Fonte: <https://www.jamma.it/?p=346880>